

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

PRONTI A VIVERE 2024

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto "PRONTI A VIVERE 2024" si realizzerà su tre sedi distribuite su due regioni, Puglia e Molise, e sarà incentrato sul contrasto alla violenza di genere e all'esclusione sociale, in particolare di donne e minori. Il progetto è inserito nel programma "Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili SUD ITALIA - 2024" e partecipa alla realizzazione degli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030.

PUGLIA

La lunga crisi pandemica e la successiva crisi legata alla guerra ha generato forti criticità sociali e ha accentuato quelle esistenti, con un impatto maggiore su chi spesso viveva già in condizioni di fragilità come donne e minori, con il sommarsi di situazioni multiproblematiche caratterizzate da bassa scolarizzazione, precarietà economica, causata da disoccupazione e lavoro saltuario o povero, a cui si aggiungono situazioni di violenza di genere.

Il progetto "PRONTI A VIVERE 2024" si attua, per la Puglia, nei territori di Andria (BAT) e Casarano (LE).

I report territoriali di Caritas Italiana per il 2022 segnalano una situazione che continua ad essere di grande difficoltà sul fronte delle povertà.

Nel territorio della provincia BAT, la Caritas locale ha erogato 48000 pasti e garantito un riparo per circa 5000 notti, mentre nel leccese sono stati assistiti nell'ultimo anno circa 800 famiglie.

La caratteristica di chi usufruisce di questi servizi è di persone con un livello di istruzione medio basso (il 46% ha la sola licenza media), il 65,5% ha figli conviventi che per il 58,1% sono minori, i 78% vive in affitto.

Nel complesso in Puglia l'indice di povertà relativa è passato al 17% al 28%, con un incremento di 11 punti percentuali, sopra la media italiana dell'8%.

Il tasso di occupazione femminile è del 35,5%, (-29,3% rispetto agli uomini), e decisamente inferiore alla media nazionale del 52,7%. Inoltre, dai dati dell'Ufficio Statistico Regionale Puglia, in generale le donne in Puglia hanno percentuali medie superiori a quella nazionale per quanto riguarda l'insicurezza sul lavoro, part-time involontario, mancata partecipazione al mondo del lavoro.

Queste situazioni di precarietà diffusa hanno un riflesso anche sui percorsi educativi dei minori. Secondo i dati del MIUR-Osservatorio #conibambini in Puglia l'abbandono scolastico precoce interessa il 17,6% dei ragazzi tra i 6-18 anni, molto sopra la media nazionale del 12,2%.

In questo quadro la condizione delle donne è esposta a rischio maggiore di andare incontro a condizioni di marginalità e violenza.

L'Ufficio Statistico della Regione Puglia nel suo più recente focus sui centri antiviolenza (CAV) e case rifugio in Puglia conteggia complessivamente 2276 accessi al servizio (283 nella provincia BAT e 403 in provincia di Lecce). Il profilo delle donne che vi accedono è molto definito e ricalca i profili di fragilità sociale già evidenziate sul territorio: per l'88,2% donne italiane, la maggioranza (56,7%) di età compresa tra i 30 e i 49 anni, oltre il 40% con titoli di studio che si ferma alla licenza media, nella provincia di BAT oltre il 60% è disoccupata o casalinga.

Il dato per cui il 72,3% delle donne che si è rivolta ai CAV ha figli e il 54,1% li ha minorenni mette in luce in modo evidente la necessità di una presa in carico integrata, con un lavoro dedicato all'empowerment delle donne ma anche un impegno dedicato ai minori che, se non sono anche loro vittime di violenza, possono essere spettatori inermi delle violenze subite dalle madri.

Un ultimo focus è quello che riguarda il fenomeno della prostituzione, che a seguito della pandemia in molti casi si è spostata al chiuso e online, rendendo più complicato il contrasto del fenomeno e il contatto con le vittime. Una dato parziale, considerato anche come il fenomeno sia sommerso, è offerto dal report "Piccoli Schiavi Invisibili" di "Save the children" che ha assistito 1911 vittime di tratta e sfruttamento, per il 75,6% di sesso femminile e per circa la metà sfruttate e scopo sessuale.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto l'Associazione Comunità Papa Giovanni XIII opera nella **casa famiglia Myriam di Nazareth a Casarano**, che accoglie 1 donna con disagio psichico e 1 donna con disagio sociale, entrambe sottratte ad un contesto familiare fragile e senza gli strumenti idonei per supportarle, e 2 minori stranieri accolti in diurno inseriti in un progetto di reinserimento familiare e la **casa Famiglia Madonna di Guadalupe** ad Andria, che ospita 4 donne con disagio socio-familiare, 1 ragazza madre accolta insieme a sua figlia minorenne.

Gli utenti di queste strutture sono accomunati da vissuti multiproblematici, con esperienze di abbandono, violenza ed emarginazione economico-sociale. Gli interventi realizzati dall'Ente, basate sulla condivisione diretta e caratterizzate da relazioni di tipo familiare, offrono un supporto che permetta gradualmente di superare vissuti traumatici e ricostruire la fiducia in sé, per facilitare un pieno reinserimento sociale. Le attività educative, ricreative e formative sono rivolte sia a donne e minori in accoglienza residenziale sia presenti sul territorio e in condizioni di disagio o difficoltà.

Tra le attività realizzate dalle due strutture nel corso del 2022 rientrano:

- Attività laboratoriali creative e artistiche (laboratori manuali con materiali da riciclo, ricamo, gruppo parrocchiale, uscita in gruppo e giochi all'aperto): 2 volte a settimana;
- attività ergo terapeutiche (garden therapy): 4 volte al mese;
- attività didattiche e formative per donne e minori (insegnamento della lingua italiana e inglese, doposcuola aperto a minori del territorio, utilizzo del computer): 2 volte a settimana;
- unità di strada che raggiunge 50 donne vittime di tratta: 1 volta al mese.

MOLISE

Il Molise presenta dinamiche economico-sociali simili alla Puglia. Il lento recupero post-pandemico dell'economia regionale non è riuscita ad incidere in modo significativo su tutta la popolazione e anzi, anche qui si percepiscono ancora le conseguenze sui segmenti più fragili della popolazione.

I dati resi noti dalla Caritas di Termoli raccontano di 2201 interventi effettuati nel 2022, con una crescita imponente dai 495 del 2021. In totale sono stati assistiti 409 utenti (erano 229 nel 2021), per il 59% italiani e in maggioranza donne (54%). La grandissima parte degli interventi ha riguardato un sostegno di base, infatti il 72% è consistito in beni e servizi materiali.

Lo stesso rapporto mette in evidenza l'incidenza delle crisi familiari sulle situazioni di disagio: il 40% delle donne che ha usufruito dei servizi Caritas ha vissuto un divorzio, separazione o morte del marito/compagno. Il 44% di queste donne sole dichiara di vivere con un figlio di meno di 18 anni.

Le donne rimangono anche marginali nel mercato del lavoro e solo il 42,4% è impiegata - rispetto al 69,3% degli uomini - e con retribuzioni mediamente molto più basse (11499 euro annui per le donne contro 18263 euro degli uomini).

Sul fronte della violenza di genere, nel corso dell'ultimo anno, duecento donne si sono rivolte ai Centri Antiviolenza (CAV) presenti in Molise per una consulenza o per avviare un percorso di tutela e riappropriazione del proprio futuro. Attualmente sono 55 assieme a 42 minori, quelle assistite nelle case rifugio.

Per quanto riguarda il CAV di Termoli il ritratto delle donne che si rivolgono allo sportello è di un'età tra i 35 e i 45 anni, il 76% è italiana, oltre la metà non ha mezzi economici per autosostenersi e la quasi totalità subisce abusi all'interno delle mura domestiche.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

La **casa famiglia Santa Maria Goretti** di Termoli dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII accoglie 2 minori stranieri con disagio socio-familiare, 1 donna vittima di tratta con la figlia minorenne e 1 donna con disabilità psichica e supporta in accoglienza diurna 1 donna con lieve ritardo mentale. Agli utenti viene offerto un percorso in cui le donne possano ritrovare la propria autonomia e tornare ad essere protagoniste del proprio futuro.

In aggiunta all'accoglienza residenziale è attivo uno sportello d'ascolto che raggiunge mensilmente 5 donne in difficoltà, a cui si aggiungono attività ludiche e ricreative realizzate sul territorio per sensibilizzare ed informare sulle situazioni di disagio.

Di seguito alcune attività realizzate dalla struttura nel 2022:

- Attività laboratoriali creative e artistiche (laboratori manuali con materiali da riciclo, piccolo artigianato, gruppo parrocchiale, uscita in gruppo e giochi all'aperto): 2 volte a settimana;
- attività didattiche e formative per donne e minori (insegnamento della lingua italiana e inglese, doposcuola aperto a minori del territorio, utilizzo del computer): 2 volte a settimana;
- sostegno e accompagnamento per ragazze in difficoltà (gruppo di confronto e condivisione): 1 volta a settimana;
- raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci (banco alimentare, banco farmaceutico, smistamento abbigliamento) in favore di 15 nuclei familiari: 1 volta al mese;

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Sui territori delle province BAT e Lecce, in Puglia, e Campobasso, in Molise, sono presenti situazioni di difficoltà economica, sociale e culturale per donne con fragilità, nuclei monoparentali impoveriti e donne vittime di violenza, a cui il territorio offre limitate opportunità di supporto a bisogni fondamentali, interventi di riabilitazione e reintegrazione sociale, con ripercussioni negative sui minori che hanno limitate possibilità socio educative e inserimento sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. giornate settimanali dedicate a laboratori creativi e artistici;
- n. giornate mensili dedicate ad attività per il potenziamento delle autonomie;
- n. giornate settimanali dedicate ad attività didattiche e formative;
- n. persone incontrate dall'unità di strada.

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto sono le 10 donne, i 6 minori attualmente in accoglienza residenziale nelle 3 case famiglia presenti nelle province di Lecce, Barletta-Andria-Trani e Campobasso, che sono stati sottratti a situazione di emarginazione sociale, impoverimento economico ed educativo, sfruttamento e violenza. Per ciascuna presa in carico viene individuata una progettualità individualizzata mirata all'acquisizione di un livello adeguato di benessere personale e, quando possibile, un reinserimento sociale in autonomia. Sono destinatari inoltre 50 nuclei familiari in difficoltà, 10 minori del territorio di Casarano, Andria e Termoli che usufruiscono del supporto educativo, 75 donne vittime di tratta e sfruttamento incontrate dall'unità di strada in Puglia.

I destinatari sono così suddivisi:

- 2 donne con ritardo cognitivo in disagio sociale sottratte ad un contesto familiare fragile e 2 minori accolti in diurno nella casa famiglia Miryam di Nazareth;
- 4 donne vittime di violenza familiare, 1 ragazza madre e 1 figlia minorenni accolti presso la casa famiglia Madonna di Guadalupe;
- 1 donna vittima di tratta e 1 figlia minorenni, 1 donna con disagio psichico e 2 minorenni, 1 donna con ritardo cognitivo proveniente da un contesto difficile accolte presso la casa famiglia "Santa Maria Goretti".

Sono destinatari, inoltre:

- circa 50 nuclei familiari sui territori interessati dal progetto che ricevono beni di base (alimentari, vestiario, farmaceutico) in relazione alle necessità
- 10 minori del territorio di Casarano, Andria e Termoli che usufruiscono del supporto educativo;
- circa 75 donne vittime di tratta e sfruttamento incontrate dall'unità di strada sul territorio delle province di BAT e Lecce e che potranno usufruire di alcune forme di supporto (consulenze, farmaci)

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Nell’ottica dell’ambito d’azione mirato a “sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” il progetto PRONTI A VIVERE 2024 realizza interventi multidimensionali a supporto delle fasce sociali di donne e minori, vulnerabili o vittime di violenza, che vivono in territori che offrono scarse opportunità socio-economiche come Puglia e Molise.

Le difficoltà di inserimento lavorativo e la violenza di genere che colpisce duramente le donne destinatarie del progetto, con le relative ripercussioni a livello personale ed educativo per i minori, provocano rilevanti fenomeni di disuguaglianza ed emarginazione sociale che gli interventi del progetto si impegnano a contrastare.

Queste azioni, come parte del programma “Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili SUD ITALIA - 2024”, partecipano dunque alla realizzazione dell’Obiettivo 10 (“*Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni*”), con particolare riferimento al Traguardo 10.2 nel “*potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro*”, sia con percorsi individualizzati per gli utenti in accoglienza residenziale, sia con azioni di supporto a persone e famiglie con fragilità sul territorio. In aggiunta con le sue azioni di supporto educativo e formativo il progetto contribuisce all’Obiettivo 4 (“*Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*”) con riferimento al Traguardo 4.5 nell’ “*Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell’istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità*”.

<p>BISOGNO SPECIFICO: Sui territori delle province BAT e Lecce, in Puglia, e Campobasso, in Molise, sono presenti situazioni di difficoltà economica, sociale e culturale per donne con fragilità, nuclei monoparentali impoveriti e donne vittime di violenza, a cui il territorio offre limitate opportunità di supporto a bisogni fondamentali, interventi di riabilitazione e reintegrazione sociale, con ripercussioni negative sui minori che hanno limitate possibilità socio educative e inserimento sociale.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare l’inclusione e favorire il reinserimento sociale per 10 donne e 6 minori in accoglienza residenziale, e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 50 nuclei familiari fragili e 75 donne in situazione di violenza e sfruttamento, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione.</p>		
<p>INDICATORI DI CONTESTO</p>	<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>RISULTATI ATTESI</p>
<p>- n. giornate settimanali dedicate a laboratori creativi e artistici</p>	<p>Incremento del 50% delle giornate settimanali dedicate a laboratori creativi e artistici (da 2 a 3 giornate settimanali)</p>	<p>Miglioramento delle manualità e delle capacità espressive e comunicative per 10 donne con aumentata capacità di socializzazione.</p>
<p>- n. giornate mensili dedicate ad attività per il potenziamento delle autonomie</p>	<p>Incremento del 30% delle giornate mensili dedicate ad attività di potenziamento delle autonomie (da 6 a 9 volte al mese)</p>	<p>Incremento della consapevolezza e dell’empowerment per 10 donne in accoglienza residenziale e migliorata capacità relazione e di interagire in modo cooperativo.</p>
<p>- n. giornate settimanali dedicate ad attività didattiche e formative;</p>	<p>Incremento del 100% delle giornate settimanali dedicate ad attività formative-educative (da 2 a 4 volte a settimana)</p>	<p>Aumentate le competenze linguistiche per almeno 7 donne. Migliorato andamento scolastico per 6 minori in accoglienza residenziale e di 8 che ricevono supporto diurno. Promosso sviluppo di una sufficiente capacità genitoriale per 2 donne con minori a carico.</p> <p>Facilitato accesso a servizi per il lavoro ad almeno 4 donne.</p>
<p>- n. persone incontrate dall’unità di strada</p>	<p>Aumento del 50% delle persone incontrate in strada (da 50 a 75 persone)</p>	<p>Almeno 75 vittime di tratta incontrate attraverso l’unità di strada, nei territori della BAT e Lecce, saranno informate su possibilità e servizi disponibili per uscire dalla situazione di sfruttamento, tramite l’Ente o servizi territoriali. Potranno inoltre usufruire di servizi di base.</p>

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 10 donne e 6 minori in accoglienza residenziale, e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 50 nuclei familiari fragili e 75 donne in situazione di violenza e sfruttamento, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione.

AZIONI E attività COMUNI ALLE SEDI: Casa famiglia "Miryam di Nazareth" e Casa famiglia "Madonna di Guadalupe"	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza	<p>Gli operatori e i collaboratori delle strutture costituiscono l'equipe di lavoro, che sistematizza le richieste ricevute direttamente e le proprie rilevazioni, integrandole con i dati territoriali raccolti attraverso enti locali e soggetti della società civile.</p> <p>Viene effettuata una prima analisi dei dati e individuate le priorità di intervento. Questo lavoro viene completato con una valutazione degli interventi effettuati e/o in essere, valutando punti di forza e criticità emerse, efficacia ed efficienza.</p>
Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi	<p>Sulla base degli esiti dell'analisi si individuano gli obiettivi da perseguire e si programmano gli interventi da realizzare. Vengono calendarizzate le azioni e individuate le risorse necessarie, suddivisi ruoli e responsabilità del personale impegnato.</p> <p>Vengono inoltre predisposti momenti di verifica trimestrale per valutare l'andamento degli interventi e effettuare rimodulazioni in itinere, se necessarie.</p>
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative	<p>Per favorire l'espressività individuale e offrire uno spazio di aggregazione e dialogo per gli utenti l'equipe realizzerà laboratori creativi. .</p> <p>La casa famiglia "Miryam di Nazareth" organizza e promuove laboratori manuali con materiale di riciclo. Il laboratorio artistico di riciclo offre la possibilità a donne e minori di esprimere liberamente la propria fantasia e le proprie capacità, senza schemi precostituiti. L'equipe reperisce tutto il materiale da riusare e acquista quello aggiuntivo e necessario allo svolgimento dell'attività.</p> <p>La casa famiglia "Madonna di Guadalupe" organizza laboratori di ricamo e piccolo artigianato per la realizzazione di piccoli gioielli, e inoltre laboratori di digito-pittura nei quali le donne e i minori possono esprimere le proprie emozioni e sperimentare le proprie capacità espressive e creative.</p> <p>L'impegno nei laboratori contribuisce a favorire un lavoro sull'autostima della persona e ha una funzione riabilitativa.</p> <p>Per stimolare il recupero della socialità vengono realizzati momenti ricreativi e ludici, sia in struttura (giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme) che all'aria aperta (uscite in bicicletta o con i pattini, momenti di gioco strutturati e organizzati a tema, escursioni fuori porta, uscite in spiaggia, oratorio estivo, passeggiate presso luoghi di interesse e partecipazione a feste di paese).</p> <p>L'equipe inoltre organizza eventi di cineforum come strumento didattico e occasione di dialogo, utilizzando la visione di film per suscitare riflessioni, critiche e confronti costruttivi.</p>
Attività 1.2 Attività ergo terapiche	<p>La realizzazione di attività di garden therapy hanno una funzione curativa e riabilitativa. E' scientificamente dimostrato che questa interazione uomo-natura è in grado di migliorare il livello di benessere psicofisico, ridurre lo stress e migliorare la concentrazione. Le attività all'aria aperta contribuiscono anche a promuovere l'interazione sociale.</p> <p>Per i minori l'equipe individua alcune attività legate alla quotidianità che stimolano l'acquisizione di una corretta modalità di autogestione: cura dell'igiene personale, cura e riordino degli spazi di studio e personali, cura dell'igiene personale. In queste attività viene coinvolto ogni volta che è possibile anche il genitore, così da supportare lo sviluppo di un sano rapporto madre-bambino.</p>
Attività 1.3 Gruppo di confronto e supporto	<p>I responsabili delle strutture organizzano e conducono, con cadenza settimanale, momenti d'ascolto e confronto con le donne in difficoltà in accoglienza residenziale. Il percorso è centrato sulla relazione e sulla condivisione del proprio vissuto e delle proprie esperienze. In un ascolto non giudicante si offrono risorse e strumenti per elaborare la propria storia personale, per affrontare la quotidianità e per progettare le proprie prospettive future, in un confronto tra tutte le donne partecipanti al gruppo.</p> <p>Per i minori si organizzano incontri individualizzati, strutturati in relazione alle caratteristiche e ai bisogni personali del destinatario.</p>
Attività 1.4 Supporto medico sanitario	<p>A seconda delle necessità degli utenti residenziali, i responsabili delle strutture predispongono le visite e gli approfondimenti utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o</p>

	medico-sanitari previsti. Gli utenti vengono accompagnati agli appuntamenti e affiancati nella loro gestione. In particolare i percorsi di psicoterapia sono utili a far esprimere bisogni ed emozioni ed a elaborare i vissuti traumatici.
AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO	
Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze	L'equipe valuta le conoscenze pregresse degli utenti e individua gli obiettivi educativi da raggiungere in relazione alle capacità individuali. Con cadenza trimestrale viene monitorato l'andamento degli interventi, valutando il raggiungimento degli obiettivi individuali, le difficoltà riscontrate e i punti di forza. Se necessario si rimodulerà l'attività in modo da rendere più efficace l'intervento.
Attività 2.2 Attività didattiche e formative	Nelle strutture vengono organizzati doposcuola per contrastare le difficoltà di studio di minori svantaggiati e prevenire il rischio di un abbandono scolastico precoce. A beneficiare dell'intervento sono anche 10 minori del territorio che provengono da contesti con difficoltà familiari ed economiche. Gli utenti vengono supportati nell'apprendimento della lingua italiana e nello svolgimento dei compiti scolastici. Ove possibile le donne vengono coinvolte negli interventi di supporto scolastico proposto ai minori. In questo modo si favorisce una maggiore consapevolezza rispetto al percorso educativo e si incentiva lo sviluppo di una relazione sana e consapevole tra madre e figlio. Per le donne con disagio questa è l'opportunità di sperimentare il valore della relazione intergenerazionale.
Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali	L'equipe offre un supporto alle donne nell'utilizzo del computer: utilizzo di base dei principali programmi di navigazione e videoscrittura, utilizzo della posta elettronica. Questo utilizzo è fondamentale per accedere al mondo del lavoro (per la redazione del CV e l'iscrizione ai portali online) e a numerosi servizi online (richiesta sussidi, didattica online). I minori, a seconda del livello di età, saranno invece guidati nell'apprendere l'utilizzo degli strumenti necessari per la gestione degli aspetti didattici (ricerche online, preparazione approfondimenti, tesine).
AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sportello d'ascolto	L'equipe ha attivato uno sportello d'ascolto per donne del territorio in difficoltà a causa di situazioni di disagio familiare e per donne in gravidanza che necessitano di supporto. Una volta a settimana gli operatori accolgono le richieste presentate allo sportello. Le donne in gravidanza con situazioni di fragilità personale, familiare e sociale hanno principalmente difficoltà materiali e preoccupazioni per la gestione del futuro, le donne vittime di violenza necessitano di protezione immediata e del sostegno per interrompere relazioni tossiche e pericolose. In relazione alle richieste ricevute si attivano le relative risposte, ad esempio la facilitazione per i controlli sanitari, l'attivazione della rete di servizi, fino all'accoglienza presso le strutture.
Attività 3.2: Unità di strada	Una volta al mese l'equipe realizza un'uscita dell'unità di strada per incontrare direttamente le vittime della tratta di essere umani. L'intervento avviene in luoghi del territorio predefiniti e in cui si è a conoscenza dell'esistenza di questo fenomeno. Per coprire le zone delle province di Lecce e di Barletta – Andria – Trani i promotori dividono i partecipanti in quattro gruppi e questo permette di raggiungere un numero significativo di ragazze destinatarie dell'intervento. Con l'unità di strada durante l'anno sono state raggiunte 50 donne e attraverso il progetto si cercherà di incrementarne il numero fino a raggiungere 75 donne. Propedeutico all'uscita, viene acquistato e preparato del cibo e delle bevande calde che, oltre ad essere un genere di conforto, sono utili come gancio per avvicinare le vittime di tratta e sfruttamento in strada. La continuità dell'intervento permette di costruire relazioni di fiducia e facilita l'espressione di bisogni. Tra quelli più frequenti ci sono i problemi di tipo sanitario e farmacologico ai quali l'equipe riesce a rispondere con le donazioni del partner "Farmacia Don Oreste". Il consolidarsi dei legami e la proposta costante della possibilità di un cambiamento può favorire l'uscita dalla situazione di sfruttamento e violazione in cui le donne si trovano. A loro vengono presentate percorsi di vita alternativi e tutte le opportunità di tutela offerte dalle leggi in materia. Infine l'unità di strada effettua, di fatto, una regolare mappatura e monitoraggio del fenomeno, con un quadro aggiornato delle tendenze e della sua ampiezza.
Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di beni di base	Le strutture rispondono concretamente ai bisogni materiali di circa 50 famiglie sul territorio con donazioni di beni di diverso tipo. Attraverso richieste dirette, segnalazioni e invii da parte dei servizi viene realizzato un elenco in cui si registrano le caratteristiche del nucleo familiare, il numero di figli o persone a carico, lo stato occupazionale e i sussidi statali percepiti. L'equipe della casa famiglia "Myriam di Nazareth" raccoglie una volta al mese gli indumenti donati e li smista in un locale adibito per l'attività messo a disposizione dal partner

	<p>“Parrocchia della Trasfigurazione di Gesù Cristo”. Per questo servizio cataloga gli indumenti, separandoli per sesso e taglie. In base alle richieste ricevute, prepara per ogni famiglia dei pacchi con indumenti.</p> <p>L’equipe della casa famiglia “Madonna di Guadalupe” all’interno della struttura seleziona i capi in buono stato, ricicla quelli dismessi, li suddivide e li distribuisce alle famiglie.</p> <p>Per l’organizzazione del Banco Alimentare, dopo aver preso contatti con i negozi dei territori di Andria e Casarano e dei territori limitrofi, viene stabilito un giorno settimanale per il ritiro degli alimenti dai negozi aderenti. Vengono preparati i pacchi alimentari in base alle esigenze di ogni nucleo familiare e, poi, distribuiti nel pieno rispetto della privacy.</p> <p>Al termine di ogni attività, l’equipe si riunisce per aggiornare le schede delle famiglie raggiunte.</p> <p>In aggiunta, una volta l’anno, la fondazione del Banco Farmaceutico italiano, organizza una giornata dedicata alla raccolta di farmaci per le persone meno abbienti. Nei giorni di raccolta, i volontari si recano, presso le farmacie territoriali, e i clienti, in relazione alle loro possibilità, possono donare farmaci “over the counter” (senza obbligo di ricetta medica), come antinfluenzali, antinfiammatori e antipiretici.</p> <p>Al termine dell’attività i farmaci donati vengono catalogati e conservati in un magazzino preposto e che ne garantisce l’integrità, per essere poi distribuiti gratuitamente, a seconda delle necessità durante le diverse attività (sportello d’ascolto, unità di strada...).</p>
Attività 3.4 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	I referenti di ciascuna delle strutture di accoglienza si impegnano a realizzare, nel corso del progetto, dieci incontri informativi e di sensibilizzazione rivolti a parrocchie, istituti scolastici, gruppi di famiglie e gruppi giovanili. Durante gli incontri, a seconda dei destinatari e delle occasioni, vengono trattati i temi dell’esclusione sociale, della condizione femminile, del fenomeno della tratta, delle forme e delle dinamiche di violenza fisica e psicologica, delle difficoltà familiari e della violenza domestica, delle fragilità giovanili.
AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati	Al termine delle attività progettuali l’equipe della struttura realizza un momento di verifica conclusivo a cui partecipano i responsabili, gli operatori e i volontari che ne hanno preso parte. Viene effettuato un bilancio delle criticità e delle buone prassi individuate, con un confronto sulle singole iniziative. Un focus è dedicato anche alle evoluzioni delle situazioni dei singoli utenti accolti in maniera residenziale.
Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	Gli esiti progettuali sono sintetizzati in un report che contiene gli elementi salienti dell’esperienza e raccoglie i dati principali. Dalle risultanze si procede alla formulazione delle nuove proposte progettuali.

SEDE: Casa famiglia “Santa Maria Goretti”	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell’equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza	Gli operatori e i collaboratori delle strutture costituiscono l’equipe di lavoro, che sistematizza le richieste ricevute direttamente e le proprie rilevazioni, integrandole con i dati territoriali raccolti attraverso enti locali e soggetti della società civile.
Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi	Viene effettuata una prima analisi dei dati e individuate le priorità di intervento. Questo lavoro viene completato con una valutazione degli interventi effettuati e/o in essere, valutando punti di forza e criticità emerse, efficacia ed efficienza.
	Sulla base degli esiti dell’analisi si individuano gli obiettivi da perseguire e si programmano gli interventi da realizzare. Vengono calendarizzate le azioni, individuate le risorse necessarie, suddivisi ruoli e responsabilità del personale impegnato.
	Vengono predisposti momenti di verifica trimestrale per valutare l’andamento degli interventi e effettuare rimodulazioni in itinere se necessarie.
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative	Nella casa famiglia Santa Maria Goretti vengono realizzate le attività laboratoriali con l’obiettivo di incentivare la creatività degli utenti, stimolarne la manualità, favorirne la socializzazione e promuoverne l’autostima.
	Nei laboratori artistico-creativi con donne straniere, minori e persone con disabilità si utilizzano materiali di riciclo e recupero vengono realizzati semplici manufatti. Questa attività oltre a promuovere la creatività individuale è funzionale a far comprendere l’importanza della differenziazione dei rifiuti e della necessità di rivitalizzare cose usate per evitare un consumismo fino a se stesso. Questo tipo di laboratorio ha anche la funzione di integrare con semplicità le diversità, permettendo a ciascuno di dare il proprio contributo in relazione alle capacità e di consolidare relazioni positive all’interno della struttura di accoglienza.
	Con regolarità vengono inoltre realizzate attività ricreative e socio-culturali per i destinatari: escursioni sul territorio o in spiaggia durante l’estate, uscite al cinema, a teatro o a feste

	locali, lettura di libri, la visione guidata di film. Queste attività favoriscono la socializzazione, la conoscenza del territorio e l'ampliamento dell'offerta culturale per gli utenti.
Attività 1.2 Gruppo di confronto e supporto	All'interno della struttura i responsabili guidano momenti di ascolto e confronto per le donne in accoglienza residenziale. Questo spazio permette di instaurare e consolidare una relazione d'aiuto positiva e aperta, che possa permettere liberamente a ogni partecipante di presentare la propria esperienza e paragonarla a quella degli altri, acquisendo competenze su modalità di comunicazione efficaci, strategie, elaborazione delle emozioni. Questi incontri si tengono con cadenza settimanale.
Attività 1.3 Supporto medico sanitario	La struttura di accoglienza segue le necessità medico sanitarie e psicologiche di ogni utente in maniera individualizzata, garantendo la corretta gestione e gli accompagnamenti per appuntamenti e visite, nonché il monitoraggio della corretta assunzione di eventuali terapie prescritte. Per le persone con disabilità viene garantito un supporto specifico per i percorsi riabilitativi a seconda delle esigenze del destinatario, che possono prevedere attività di fisioterapia, logopedia e/o psicomotricità.
AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO	
Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze	L'equipe effettua un bilancio delle conoscenze pregresse degli utenti e fissa gli obiettivi educativi da raggiungere in relazione alle capacità individuali. L'andamento degli apprendimenti viene monitorato con cadenza trimestrale, verificando punti di forza e di debolezza e rimodulando l'intervento se dovesse essere necessario.
Attività 2.2 Attività didattiche e formative	All'interno della struttura di accoglienza viene organizzata quotidianamente una attività di doposcuola e aiuto-compiti. I minori vengono affiancati nei diversi aspetti dell'impegno pomeridiano: lo svolgimento dei compiti, la comprensione corretta degli esercizi, il riordino di appunti e schemi, suggerimenti sul metodo di studio, quando necessario l'utilizzo di ausili specifici. I referenti partecipano al monitoraggio dell'andamento scolastico, in particolare a supporto dei genitori che hanno difficoltà con la lingua italiana. Il loro intervento mira a rafforzare l'importanza dell'impegno scolastico e a collaborare con le istituzioni scolastiche per colmare le eventuali lacune. Per le donne straniere vengono realizzati corsi di lingua italiana, la cui comprensione e corretto utilizzo è un elemento preliminare per l'inserimento nel mondo del lavoro.
Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali	L'equipe supporta le donne nell'apprendimento dell'utilizzo di base degli strumenti informatici e tecnologiche: navigazione su internet, utilizzo della casella di posta, utilizzo dei principali file. Questa fase è propedeutica a trasmettere alle donne le competenze per poter ricercare in modo efficace informazioni e posizioni lavorative online, redigere un CV, sottoporre candidature alle agenzie per il lavoro. Per i minori l'attività di supporto è orientata all'utilizzo di applicazioni didattiche e alla promozione dell'utilizzo di internet in maniera sicura e consapevole.
AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sportello d'ascolto	All'interno dei locali della parrocchia i responsabili della struttura mettono a disposizione uno sportello d'ascolto in cui le donne possono raccontare le proprie situazioni di difficoltà o violenza e che accoglie le problematiche sia di tipo emotivo-relazionale che di tipo materiale. A seconda del tipo di richiesta vengono fornite indicazioni su supporti specifici o/e viene valutata la possibilità di offrire un supporto diretto. In particolare per le donne in gravidanza lo specifico servizio "maternità difficile" sostiene in modo concreto le future madri con aiuti materiali: accompagnamento a visite mediche, distribuzione di latte, pannolini, vestiario, passeggini e tutto ciò che è necessario per la cura del neonato. Eventualmente può essere anche garantita l'accoglienza residenziale se la donna dovesse vivere conflitti o violenza in famiglia.
Attività 3.2: Raccolta e distribuzione di beni di base	In collaborazione con la locale parrocchia, l'equipe raccoglie e analizza le richieste ricevute, stilando un elenco delle famiglie in situazione di necessità e delle relative caratteristiche sociodemografiche. Mensilmente l'equipe raccoglie indumenti donati e usati in buone condizioni e li suddivide in base a tipologia, sesso e taglia, stoccandoli in un locale parrocchiale adibito all'attività. In relazione alle schede familiari raccolte e alle relative necessità prepara pacchi da consegnare. Per il Banco Alimentare viene individuato un giorno settimanale dedicato al ritiro di prodotti ed eccedenze alimentari presso i negozi del territorio di Termoli e dintorni. Il cibo viene suddiviso per tipologia e conservato nel magazzino parrocchiale. In base alle richieste e alle disponibilità vengono preparati i pacchi alimentari che sono distribuiti alle singole famiglie. Si tiene traccia delle consegne effettuate aggiornando le schede familiari. L'equipe partecipa anche alle attività del Banco Farmaceutico e ogni anno contribuisce alla raccolta di farmaci in libera vendita da destinare a persone in difficoltà. I farmaci raccolti vengono stoccati in un magazzino dedicato che ne garantisce l'integrità e la conservazione. Per la distribuzione, che avviene a seguito di ricetta medica, viene stilato un registro che

	tiene traccia delle richieste e delle date di erogazione.
Attività 3.3: Sensibilizzazione e informazione sul territorio	I responsabili della casa famiglia promuovono incontri di sensibilizzazione e informazioni con la comunità locale sui temi delle donne vittime di violenza, sulla famiglia, sulle fragilità giovanili, sulla disabilità. Si prevede di organizzare almeno 10 incontri nell'arco della durata del progetto, presso parrocchie locali, presso la sede dell'associazione o all'interno di altri eventi sul territorio. Questo tipo di incontri mirano a rendere i cittadini più consapevoli delle situazioni di marginalità e fragilità presenti e delle possibilità di supporto che possono essere date. Inoltre, la struttura aderisce all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno". L'equipe organizza banchetti per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa, in particolare delle famiglie fragili, inoltre distribuisce materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare
AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati	Al termine delle attività progettuali l'equipe della struttura realizza un momento di verifica conclusivo a cui partecipano i responsabili, gli operatori e i volontari che ne hanno preso parte. Viene effettuato un bilancio delle criticità e delle buone prassi individuate, con un confronto sulle singole iniziative. Un focus è dedicato anche alle evoluzioni delle situazioni dei singoli utenti accolti in maniera residenziale.
Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	Gli esiti progettuali sono sintetizzati in un report che contiene gli elementi salienti dell'esperienza e raccoglie i dati salienti. Dalle risultanze si procede alla formulazione delle nuove proposte progettuali.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 10 donne e 6 minori in accoglienza residenziale, e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 50 nuclei familiari fragili e 75 donne in situazione di violenza e sfruttamento, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione.

SEDI: CASE FAMIGLIA "MIRYAM DI NAZARETH" E "MADONNA DI GUADALUPE"												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE												
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi												
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative												
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche												
Attività 1.3 Gruppo di confronto e supporto												
Attività 1.4 Supporto medico sanitario												
AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO												
Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze												
Attività 2.2 Attività educativo-formative												
Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali												

AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 3.1 Sportello d'ascolto													
Attività 3.2: Unità di strada													
Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di beni di base													
Attività 3.4 Sensibilizzazione e informazione sul territorio													
AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE													
Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati													
Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione													

SEDE: CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA GORETTI"													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE													
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza													
Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi													
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE													
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative													
Attività 1.2 Gruppo di confronto e supporto													
Attività 1.3 Supporto medico sanitario													
AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO													
Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze													
Attività 2.2 Attività didattiche e formative													
Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali													
AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 3.1 Sportello d'ascolto													
Attività 3.2: Raccolta e distribuzione di beni di base													
Attività 3.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio													
AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE													
Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati													
Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari potranno impegnarsi in prima persona nel contrasto a situazioni di marginalità e impoverimento, vivendo i valori della cittadinanza attiva e difesa civile non armata e nonviolenta. In questo percorso saranno accompagnati dall'OLP, che è il punto di riferimento costante in tutto l'anno di servizio civile. I volontari si sperimenteranno in interventi guidati da quelli che sono i pilastri su cui poggiano le azioni quotidiane dell'Ente Comunità Papa Giovanni XXIII: la condivisione, la rimozione delle cause che generano ingiustizia e l'essere voce di chi non ha voce. Da questo deriverà un'esperienza formativa e di crescita che parte dal mettersi al servizio dell'altro. Nello svolgimento quotidiano del servizio l'OLP e tutti gli operatori presenti in sede sono punto di riferimento per gli operatori volontari e occasione fondamentale di confronto, in particolare per quanto riguarda la costruzione ed il mantenimento delle relazioni e della funzione educativa con i destinatari. Gli operatori volontari diventeranno, quindi, parte dell'équipe delle strutture e contribuiranno alla piena realizzazione delle attività previste a progetto. In particolare, in riferimento all'OBIETTIVO SPECIFICO: "Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 10 donne e 6 minori in accoglienza residenziale, e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 50 nuclei familiari fragili e 75 donne in situazione di violenza e sfruttamento, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione", i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

SEDE: CASA FAMIGLIA "MIRYAM DI NAZARETH"	
ZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative	L'operatore volontario contribuisce all'organizzazione e alla gestione dei laboratori a supporto dei responsabili, nelle diverse fasi: collabora al reperimento dei materiali necessari, alla preparazione degli spazi, alla realizzazione dell'attività specifica. È supporto degli utenti come figura educativa di stimolo e sostegno nel corso dei laboratori, nell'ottica della creazione di relazioni positive. L'operatore volontario partecipa, a supporto dei responsabili, alle uscite sul territorio, sia contribuendo alla gestione logistica che stimolando la creazione di un clima positivo, facilitando la comunicazione e lo scambio tra gli utenti.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	L'operatore volontario è inserito in tutte le fasi dell'attività: accompagna i coordinatori nel reperimento del materiale necessario e partecipa direttamente alla Garden Therapy a supporto delle donne destinatarie del progetto. La realizzazione dell'attività, effettuata in équipe con i responsabili della struttura, è sia uno strumento per consolidare le relazioni, sia un mezzo per implementare un intervento educativo che assegna piccoli obiettivi e responsabilità ai destinatari. L'operatore volontario è anche partecipe nell'accompagnamento dei minori coinvolti nell'attività, facendo sentire la vicinanza e il sostegno, guidandone l'azione ma anche favorendone la capacità di assumersi piccole responsabilità.
Attività 1.3 Gruppo di confronto e supporto	Inserendosi con gradualità nell'attività, l'operatore volontario parteciperà ai gruppi di sostegno, affiancando i responsabili della struttura. La sua funzione può risultare particolarmente importante con un ruolo intermedio, come "figura-ponte", che è quotidianamente vicina ai destinatari e costantemente in contatto con i referenti e può facilitare la comunicazione e la "traduzione" dei vissuti.
Attività 1.4 Supporto medico sanitario	Gli operatori volontari agiscono a supporto degli operatori nella gestione degli aspetti socio-sanitari degli utenti. Potranno accompagnare i destinatari ad appuntamenti medici, sanitari, psicologici. Quando il grado di autonomia lo consente, in collaborazione con il responsabile, potranno monitorare e supportarne la gestione da parte dell'utente stesso.
AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO	
Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze	Con cadenza trimestrale, l'operatore volontario partecipa all'analisi delle attività. Come persona impegnata quotidianamente a fianco dei destinatari potrà fornire un feedback specifico su ciascun utente e sull'efficacia o meno delle attività realizzate.
Attività 2.2 Attività didattiche e formative	L'operatore volontario partecipa, a supporto dei responsabili, all'organizzazione e alla gestione dei corsi di lingua italiana e straniera. Collabora alla stesura di esercizi calibrati sulle capacità dei destinatari e supporta gli utenti nella loro esecuzione, eventualmente fornendo suggerimenti e correzioni. Affianca i responsabili nel garantire il supporto scolastico dei minori presi in carico dall'Ente, contribuendo alla gestione del doposcuola e dei compiti. Contribuirà a facilitare la relazione, l'integrazione e il mantenimento di un clima positivo tra i minori in accoglienza residenziale e i minori del quartiere che partecipano/usufruiscono dell'attività.

Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali	L'operatore volontario, insieme all'equipe, promuove interventi ad un uso consapevole e proattivo della tecnologia: suggerisce e illustra giochi interattivi con finalità didattiche, insegna l'utilizzo sicuro di applicazioni diffuse e/o di uso comune.
AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sportello d'ascolto	A seconda della propria sensibilità e in maniera graduale, l'operatore volontario potrà affiancare i responsabili durante i colloqui allo sportello d'ascolto. In questo quadro potrà prendere contatto con gli utenti, distribuire il materiale informativo sulle possibilità offerte dall'Associazione in particolare per quanto riguarda l'uscita da situazioni di violenza o marginalità.
Attività 3.2 Unità di strada	L'operatore volontario partecipa alle diverse fasi degli interventi attuati attraverso l'unità di strada, sempre a supporto dei referenti dell'attività. Contribuisce alla preparazione di vivande da distribuire durante le uscite, partecipa alle uscite in strada durante le quali si potrà relazionare con le donne incontrate, seguendo le modalità indicate dai responsabili, informandole sulle opportunità esistenti per interrompere la vita di strada, sui servizi territoriali e offerti dall'Associazione, sulla difesa dei propri diritti.
Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di beni di base	L'operatore volontario partecipa alle diverse fasi della raccolta e distribuzione dei diversi beni. Per quanto riguarda la raccolta alimentare è coinvolto con i referenti nella promozione del Banco Alimentare, nel recupero delle eccedenze presso gli esercizi commerciali del territorio di Casarano e delle zone limitrofe. Partecipa allo stoccaggio dei beni, alla loro suddivisione e alla preparazione dei pacchi da consegnare. Partecipa alla raccolta dei capi di vestiario donati e, assieme ai referenti, alla suddivisione, alla catalogazione e al loro stoccaggio presso la parrocchia "Trasfigurazione di Gesù Cristo" del comune di Casarano. Contribuisce anche alla preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie in base alla composizione e alle necessità. Inoltre l'operatore volontario partecipa, assieme ai responsabili della struttura e agli altri volontari, alla raccolta dei farmaci donati per la giornata del Banco Farmaceutico.
Attività 3.4 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	L'operatore volontario sarà a supporto dei referenti nell'organizzazione logistica e nella realizzazione di incontri informativi e di sensibilizzazione. Collaborerà all'allestimento delle sale utilizzate e porterà la propria testimonianza sull'esperienza di operatore volontario in servizio civile con persone in contesti di marginalità e fragilità.
AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati	L'operatore volontario partecipa all'incontro di valutazione in cui è presente tutta l'equipe. Come persona impegnata quotidianamente a contatto con i destinatari delle attività potrà esprimere la sua valutazione e il suo punto di vista sui punti di forza e le criticità delle attività.
Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	L'operatore volontario è coinvolto nell'incontro finale in cui vengono analizzati i risultati ottenuti e valutato il raggiungimento degli obiettivi. Supporta i referenti nella stesura del report conclusivo e potrà avanzare le proprie proposte di miglioramento o rafforzamento per future progettualità.
SEDE: CASA FAMIGLIA "MADONNA DI GUADALUPE"	
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative	L'operatore volontario contribuisce, in collaborazione con i responsabili, alla preparazione e realizzazione dei laboratori creativi: propone oggetti e idee da realizzare, ricerca il materiale necessario, partecipa all'allestimento dei locali. In questo tipo di attività affianca i destinatari nella realizzazione delle attività con una funzione educativa e di supporto. L'operatore volontario parteciperà, a supporto dei referenti, all'organizzazione e realizzazione dei momenti ricreativi e di svago, ad esempio i giochi all'aperto con i minori e le uscite al mare e sul territorio con i destinatari e i nucleo mamma bambino. Queste occasioni sono momenti fondamentali di conoscenza reciproca, utili a stabilire e consolidare relazioni positive tra utenti e operatori.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Assieme all'equipe, l'operatore volontario assiste gli utenti nelle attività laboratoriali ergoterapiche all'aria aperta. Collabora al reperimento dei materiali necessari per le attività di giardinaggio e affianca i destinatari facilitando l'attività attraverso le indicazioni appropriate, fissando piccoli obiettivi, offrendo rinforzi positivi e correggendo gli eventuali errori.
Attività 1.3 Gruppo di confronto e supporto	L'operatore volontario partecipa agli incontri di gruppo della struttura residenziale e contribuisce, con il resto dell'equipe, alla loro organizzazione logistica con la preparazione del salone destinato all'attività e all'acquisto di vivande per il successivo momento conviviale. Partecipa all'attività offrendo il proprio punto di vista di persona impegnata quotidianamente con gli utenti all'interno della struttura residenziale.
Attività 1.4 Supporto medico sanitario	I volontari agiranno a supporto degli operatori nell'accompagnamento dei destinatari del progetto per visite e appuntamenti medico-sanitari o terapeutici. Se necessario, nell'ottica di autonomia, monitoreranno e supporteranno, in accordo con i referenti, la gestione autonoma di questi impegni da parte degli utenti.
AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO	

Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze	Trimestralmente l'operatore volontario partecipa alla fase di analisi dell'andamento delle attività. In particolare, essendo impegnato quotidianamente a fianco degli utenti, potrà offrire indicazioni sugli elementi da rinforzare, su eventuali criticità e aggiornare sul raggiungimento degli obiettivi.
Attività 2.2 Attività didattiche e formative	Gli operatori volontari parteciperanno alla gestione e realizzazione delle attività di supporto allo studio e doposcuola. In particolare si potranno occupare di predisporre gli spazi e il materiale necessario per l'attività. Affiancheranno i destinatari nel completamento delle attività didattiche assegnate, facilitando la comprensione e supportandoli nell'esecuzione. Verificheranno l'effettivo miglioramento nel rendimento scolastico e/o la presenza di eventuali difficoltà o problemi che necessitino di trattamento specifico.
Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali	L'operatore volontario contribuisce alla promozione di un utilizzo consapevole e positivo delle tecnologie digitali, rivolte in modo particolare ai minori. Supporta i responsabili nell'individuazione di giochi didattici interattivi e nella formazione all'utilizzo appropriato di applicazioni diffuse e di uso comune.
AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sportello d'ascolto	L'operatore volontario supporterà i responsabili nell'attività dello sportello di ascolto, attivo a sostegno delle donne del territorio. Parteciperà alla raccolta dei dati e alla distribuzione dei materiali sugli interventi promossi dall'Associazione e sugli strumenti e le opportunità esistenti che agevolano l'uscita da situazione di abuso e/o violenza.
Attività 3.2 Unità di strada	L'operatore volontario collabora alle diverse fasi organizzative e operative dell'unità di strada, a supporto dei referenti. Partecipa alla preparazione dei viveri che sono distribuiti durante le uscite, fa parte del gruppo che incontra le donne vittime del traffico di esseri umani e, seguendo le indicazioni dei referenti, entra in relazione con loro fornendo informazioni sulle modalità per uscire dalla situazione di tratta, sui servizi offerti a livello territoriale e dall'associazione, sulla tutela dei propri diritti.
Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di beni di base	L'operatore volontario partecipa alle diverse fasi raccolta e smistamento dei beni. E' coinvolto nella promozione dell'iniziativa del Banco Alimentare e collabora al ritiro delle eccedenze alimentari negli esercizi commerciali del territorio di Andria e limitrofi. In collaborazione con i referenti partecipa allo stoccaggio e alla preparazione dei pacchi alimentari da distribuire. Supporta l'attività di raccolta degli indumenti dismessi e donati, il loro smistamento e la catalogazione effettuato in una parrocchia del Comune di Andria. Infine contribuisce alla preparazione dei pacchi da assegnare alle famiglie in relazione alle necessità rilevate. Annualmente l'operatore volontario partecipa alla raccolta dei farmaci promossa dal Banco Farmaceutico, collaborando alle azioni di sensibilizzazione sull'iniziativa, alla raccolta dei farmaci donati e alla distribuzione alle persone in stato di necessità sulla base delle indicazioni fornite dai responsabili.
Attività 3.4 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	L'operatore volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella realizzazione degli incontri di sensibilizzazione, sia predisponendo la sala con tutto il necessario per l'incontro sia portando la sua testimonianza e il suo punto di vista quale operatore volontario in servizio civile.
AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati	L'operatore volontario partecipa all'incontro di valutazione in cui è presente tutta l'equipe. Come persona impegnata quotidianamente a contatto con i destinatari delle attività potrà esprimere la sua valutazione e il suo punto di vista sui punti di forza e le criticità delle attività.
Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	L'operatore volontario è coinvolto nell'incontro finale in cui vengono analizzati i risultati ottenuti e valutato il raggiungimento degli obiettivi. Supporta i referenti nella stesura del report conclusivo e potrà avanzare le proprie proposte di miglioramento o rafforzamento per future progettualità.
SEDE: CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA GORETTI"	
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative	Gli operatori volontari contribuiranno all'organizzazione e alla realizzazione di attività ludico-ricreative e laboratori: si occuperanno dell'allestimento degli spazi e della predisposizione delle risorse e dei materiali necessari. Sotto la supervisione dei referenti della struttura potranno proporre e realizzare attività ludiche, individuando gli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
Attività 1.2 Gruppo di confronto e supporto	L'operatore volontario è coinvolto nell'organizzazione anche operativa delle giornate di incontro di gruppo della struttura. Contribuisce alla preparazione degli spazi dedicati e all'acquisto del cibo per i momenti conviviali. Come persona impegnata quotidianamente a fianco degli utenti partecipa all'incontro con un ruolo che può essere di mediazione del rapporto tra utente e responsabile.
Attività 1.3 Supporto	Gli operatori volontari saranno a supporto dei referenti nella gestione degli appuntamenti

medico sanitario	medico sanitari dei destinatari, accompagnandoli alle visite e ai controlli o agli incontri con i professionisti. Quando vengono previsti esercizi riabilitativi o attività di rinforzo da eseguire a casa i volontari, a supporto degli operatori, affiancheranno l'utente per permetterne una corretta esecuzione.
AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO	
Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze	Ogni tre mesi l'operatore volontario partecipa all'incontro in cui si analizza l'andamento delle attività, si programmano i nuovi appuntamenti e si verificano i progressi dei singoli utenti, anche in relazione agli obiettivi fissati.
Attività 2.2 Attività didattiche e formative	L'operatore volontario partecipa, a supporto dei responsabili, nell'organizzazione e di corsi e attività formative. Per i corsi di lingua italiana collabora con i referenti nella stesura di esercizi tarati sul livello dei destinatari, e supporta il loro svolgimento fornendo chiarimenti e spiegazioni. Contribuisce a garantire il supporto scolastico per i minori presi in carico dall'Ente all'interno della struttura e per i partecipanti esterni, facilitando l'esecuzione dei compiti e contribuendo alla creazione di relazioni positive tra i minori.
Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali	L'operatore volontario interviene a supporto dei responsabili nella promozione dell'utilizzo positivo delle tecnologie digitali. In particolare stimola l'utilizzo di applicazioni didattiche e giochi interattivi per l'apprendimento, oltre ad offrire informazioni sull'utilizzo consapevole delle app più diffuse.
AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sportello d'ascolto	Gli operatori volontari saranno a supporto dei referenti dell'attività nel sostegno a donne del territorio che si rivolgono al centro d'ascolto. Raccoglieranno i dati demografici e distribuiranno il materiale informativo sui servizi disponibili e sulle attività intraprese per sostenere chi esce da situazioni di violenza.
Attività 3.2: Raccolta e distribuzione di beni di base	L'operatore volontario partecipa alle attività operative e gestionali di raccolta e distribuzione dei beni. Promuove il Banco Alimentare e collabora alla raccolta delle eccedenze negli esercizi commerciali partecipanti nel comune di Termoli e limitrofi. Contribuisce allo stoccaggio e alla successiva preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie a seconda della composizione e delle necessità. Sempre in collaborazione con i referenti partecipa alla raccolta e alla catalogazione degli indumenti donati e in buono stato in una parrocchia del comune di Termoli destinata a questa attività.
Attività 3.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	L'operatore volontario sarà a supporto dei referenti nella gestione organizzativa e operativa degli incontri di sensibilizzazione e informazione. Contribuirà all'allestimento della sala e potrà portare il racconto della sua esperienza di operatore volontario in servizio civile a fianco di persone in situazione di disagio e fragilità sociale.
AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati	L'operatore volontario partecipa all'incontro di valutazione in cui è presente tutta l'equipe. Come persona impegnata quotidianamente a contatto con i destinatari delle attività potrà esprimere la sua valutazione e il suo punto di vista sui punti di forza e le criticità delle attività.
Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	L'operatore volontario è coinvolto nell'incontro finale in cui vengono analizzati i risultati ottenuti e valutato il raggiungimento degli obiettivi. Supporta i referenti nella stesura del report conclusivo e potrà avanzare le proprie proposte di miglioramento o rafforzamento per future progettualità.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale di donne e minori in accoglienza residenziale, e contrastare i fenomeni di marginalità sociale di nuclei familiari fragili e donne in situazione di violenza e sfruttamento.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 10 donne e 6 minori in accoglienza residenziale, e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 50 nuclei familiari fragili e 75 donne in situazione di violenza e sfruttamento, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione.

SEDE: CASA FAMIGLIA "MIRYAM DI NAZARETH"

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	attività
1	Responsabile	<p>Educatore. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di donne e minori.</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".</p>	<p>AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Gruppo di confronto e supporto Attività 1.4 Supporto medico sanitario</p> <p>AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze Attività 2.2 Attività didattiche e formative</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sportello d'ascolto Attività 3.2: Unità di strada Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di beni di base Attività 3.4 Sensibilizzazione e informazione sul territorio</p> <p>AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione</p>
1	Operatrice	<p>Educatore. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di donne e minori, laureata in restauro.</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"</p>	<p>AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Gruppo di confronto e supporto Attività 1.4 Supporto medico sanitario</p> <p>AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze Attività 2.2 Attività didattiche e formative Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE</p>

			<p>Attività 3.1 Sportello d'ascolto Attività 3.2: Unità di strada Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di beni di base Attività 3.4 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione</p>
SEDE: CASA FAMIGLIA "MADONNA DI GUADALUPE"			
1	Responsabile	<p>Laurea in Educatore professionale. Esperienza pluriennale nell'accoglienza, accompagnamento e sostegno di persone vulnerabili</p>	<p>AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Gruppo di confronto e supporto Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze Attività 2.2 Attività didattiche e formative AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sportello d'ascolto Attività 3.2: Unità di strada Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di beni di base Attività 3.4 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione</p>
1	Operatore	<p>Educatore. Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza, accompagnamento e sostegno di persone vulnerabili</p> <p>Responsabile del servizio civile da 4 anni</p> <p>Selettore accreditato per il servizio civile</p>	<p>AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Gruppo di confronto e supporto Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO Attività 2.1 Analisi preliminare delle</p>

			<p>competenze</p> <p>Attività 2.2 Attività didattiche e formative</p> <p>Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sportello d'ascolto</p> <p>Attività 3.2: Unità di strada</p> <p>Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di beni di base</p> <p>Attività 3.4 Sensibilizzazione e informazione sul territorio</p> <p>AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati</p> <p>Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione</p>
1	Operatore	<p>Laurea in chimica farmaceutica</p> <p>Esperienza pluriennale nel sostegno di persone vulnerabili</p>	<p>AZIONE 0: FASE PRELIMINARE</p> <p>Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative</p> <p>Attività 1.4 Supporto medico sanitario</p> <p>AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO</p> <p>Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze</p> <p>Attività 2.2 Attività didattiche e formative</p> <p>Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.2: Unità di strada</p> <p>Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di beni di base</p> <p>AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati</p> <p>Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione</p>
1	Operatore	<p>Laurea in medicina</p> <p>Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto</p>	<p>AZIONE 0: FASE PRELIMINARE</p> <p>Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO</p> <p>Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze</p> <p>Attività 2.2 Attività didattiche e formative</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE</p>

			<p>Attività 3.1 Sportello d'ascolto</p> <p>Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di beni di base</p> <p>Attività 3.4 Sensibilizzazione e informazione sul territorio</p> <p>AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati</p> <p>Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione</p>
1	Operatore	<p>Laura in scienze dell'educazione primaria.</p> <p>Maestra elementare, esperienza pluriennale nell'accoglienza e sostegno delle persone vulnerabili</p>	<p>AZIONE 0: FASE PRELIMINARE</p> <p>Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative</p> <p>Attività 1.3 Gruppo di confronto e supporto</p> <p>AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO</p> <p>Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze</p> <p>Attività 2.2 Attività didattiche e formative</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.4 Sensibilizzazione e informazione sul territorio</p> <p>AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati</p> <p>Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione</p>
SEDE: CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA GORETTI"			
1	Responsabile	<p>Educatore</p> <p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza di soggetti vulnerabili</p> <p>Partecipazione al corso "Confido", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento per le politiche della famiglia.</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"</p>	<p>AZIONE 0: FASE PRELIMINARE</p> <p>Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative</p> <p>Attività 1.2 Gruppo di confronto e supporto</p> <p>Attività 1.3 Supporto medico sanitario</p> <p>AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO</p> <p>Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze</p> <p>Attività 2.2 Attività didattiche e formative</p> <p>Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sportello d'ascolto</p>

			<p>Attività 3.2: Raccolta e distribuzione di beni di base</p> <p>Attività 3.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio</p> <p>AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati</p> <p>Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione</p>
1	Coordinatore della struttura	<p>Figura educativa di riferimento. Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze.</p> <p>Partecipazione al corso "Confido", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento per le politiche della famiglia.</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"</p>	<p>AZIONE 0: FASE PRELIMINARE</p> <p>Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative</p> <p>Attività 1.2 Gruppo di confronto e supporto</p> <p>Attività 1.3 Supporto medico sanitario</p> <p>AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO</p> <p>Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze</p> <p>Attività 2.2 Attività didattiche e formative</p> <p>Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sportello d'ascolto</p> <p>Attività 3.2: Raccolta e distribuzione di beni di base</p> <p>Attività 3.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio</p> <p>AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati</p> <p>Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione</p>

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

SEDE: CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH e CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
<p>Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi</p>	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedie, telefono, pc e stampante, connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione</p> <p>CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE</p> <p>1 tensostruttura attrezzata di tavoli e sedie con pc portatile, stampante e connessione ad internet, proiettore e schermo per proiettare</p> <p>Utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli,</p>

	quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> <p>1 salone attrezzato di tavolo e 5 sedie Materiale da riciclo vario per la realizzazione dell'attività laboratoriale 10 matite e 2 risme di fogli a4 per disegnare le bozze di ciò che si andrà a realizzare 2 barattoli di colla utili allo svolgimento dell'attività 2 rotoli di scotch per lo svolgimento dell'attività 3 paia di forbici 2 pacchi di colori a matita 2 pacchi di colori a spirito 1 giardino in dotazione dell'ente 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 7 Giochi da tavolo 1 Mazzi di carte 4 Puzzle 10 Libri per bambini 2 biciclette Materiale per giochi all'aria aperta: palle per vari sport, rete da pallavolo 1 pulmino a 9 posti per gli spostamenti</p> <p>CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE</p> <p>10 aghi 10 gomitoli di cotone 10 uncini 10 pezzi di stoffa da ricamo 5 giornali illustrativi di lavori ad uncinetto 5 giornali illustrativi di lavori a punto a croce Materiale da riciclo vario per la realizzazione dell'attività laboratoriale (mosaici e piastrelle varie misure) 2 pacchi di colori per ceramica 3 pacchi di colori a spirito 3 pacchi di colori a matita 5 paia di forbici per le attività 3 barattoli di colla per le attività 2 pacchi di fogli per le attività 1 automezzo per gli spostamenti 1 Tensostruttura 1 proiettore 1 cassa per la musica 4 Giochi da tavolo 2 Mazzi di carte 2 Puzzle 10 Libri per bambini 6 biciclette 2 pattini Materiale per giochi all'aria aperta: palle per vari sport, biliardino, pin pong e porte da calcio</p>
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> <p>1 giardino in dotazione dell'ente 10 semente di fiori da piantare 10 piantine per lo svolgimento dell'attività 10 semente di erbe aromatiche per lo svolgimento dell'attività 1 fonte d'acqua per innaffiare 5 rastrelli utili allo svolgimento della Garden Therapy 5 annaffiatori utili allo svolgimento della Garden Therapy 10 guanti da lavoro per lo svolgimento dell'attività di Garden Therapy</p>

	<p>10 tute adatta allo svolgimento dell'attività di Garden Therapy 10 paia di scarpe idonee allo svolgimento dell'attività di Garden Therapy CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 1 giardino in dotazione dell'ente 10 semente di fiori da piantare 10 piantine per lo svolgimento dell'attività 10 semente di erbe aromatiche per lo svolgimento dell'attività 1 Cisterna con raccolta d'acqua piovana 10 rastrelli utili allo svolgimento della Garden Therapy 10 annaffiatori utili allo svolgimento della Garden Therapy 10 guanti da lavoro per lo svolgimento dell'attività di Garden Therapy 10 tute adatta allo svolgimento dell'attività di Garden Therapy 10 paia di scarpe idonee allo svolgimento dell'attività di Garden Therapy</p>
Attività 1.3 Gruppo di confronto e supporto	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH 1 sala idonea all'attività 1 telefono 1 pc e stampante 5 Block notes 10 penne CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 1 sala idonea all'attività 1 telefono 1 pc e stampante 5 Block notes 10 penne</p>
Attività 1.4 Supporto medico sanitario	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH 1 pulmino a 9 posti a disposizione della struttura CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 1 automezzo a disposizione della struttura</p>
AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO	
Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, telefono, pc e stampante, connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione e valutazione Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni. CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 1 tensostruttura attrezzata di tavoli e sedie con pc portatile, stampante e connessione ad internet, proiettore e schermo per proiettare Utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi</p>
Attività 2.2 Attività didattiche e formative	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH 20 quaderni (righe e quadretti) per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera 30 penne (blu, rosso, nere) per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera 5 temperamatite per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera 10 matite per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera 10 gomme da cancellare per l'apprendimento della lingua italiana e straniera 10 block notes per l'apprendimento della lingua italiana e straniera 3 dizionari di lingua inglese 1 dizionari di lingua italiana 10 pacchi di pastelli per il supporto scolastico dei minori 10 pacchi di pennarelli utili al supporto scolastico dei minori 2 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività 10 sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività 1 aula studio in dotazione dell'ente adibita allo svolgimento dell'attività di supporto scolastico 3 computer per attività didattiche 2 stampanti 5 risme di fogli A4 per le stampe CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 20 quaderni (righe e quadretti) per l'attività di apprendimento della lingua italiana e</p>

	<p>straniera 30 penne (blu, rosso, nere) per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera 5 temperamatite per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera 10 matite per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera 10 gomme da cancellare per l'apprendimento della lingua italiana e straniera 10 block notes per l'apprendimento della lingua italiana e straniera 3 dizionari di lingua inglese 1 dizionari di lingua italiana 10 pacchi di pastelli per il supporto scolastico dei minori 10 pacchi di pennarelli utili al supporto scolastico dei minori 3 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività 18 sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività 1 aula studio in dotazione dell'ente adibita allo svolgimento dell'attività di supporto scolastico 2 computer per attività didattiche 2 stampanti 5 risme di fogli A4 per le stampe</p>
Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH 1 stanza con attrezzatura informatica disponibile 1 rete wi-fi connessa ad internet 3 computer per le lezioni di informatica 2 stampanti per le lezioni di informatica 3 risme di fogli per le stampe 1 tablet con applicazioni didattiche 1 telefono con SIM per connessione ad internet CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 1 stanza con attrezzatura informatica disponibile 2 computer per le lezioni di informatica 2 stampanti per le lezioni di informatica 2 risme di fogli per le stampe 1 tablet con applicazioni didattiche 1 telefono con SIM per connessione ad internet 1 rete wi-fi connessa ad internet</p>
AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sportello d'ascolto	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p>
Attività 3.2 Unità di strada	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH - un automezzo omologato per 9 posti - due smartphone con collegamento ad internet - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde - ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE - un automezzo - due smartphone con collegamento ad internet - 1 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde - ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue</p>
Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di beni di base	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH 1 furgone per il carico viveri e per la distribuzione</p>

	<p>1 magazzino adibito allo smistamento dei viveri 2 tavoli d'appoggio per i viveri Scatolame vario per confezionare i pacchi 2 scaffali dove riporre le eccedenze alimentari 1 locale adibito allo smistamento degli indumenti messa a disposizione dal Partner "Parrocchia della Trasfigurazione di Gesù Cristo" 1 scaffale dove riporre gli indumenti selezionati 1 automezzo per raggiungere la farmacia aderente all'iniziativa Volantini informativi per la sensibilizzazione in dotazione dell'associazione Banco Farmaceutico Box dove riporre i farmaci donati 1 magazzino dove riporre i farmaci CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 1 automezzo per il carico viveri e la distribuzione 1 magazzino adibito allo smistamento dei viveri 2 tavoli d'appoggio per i viveri Scatolame vario per confezionare i pacchi 3 scaffali dove riporre le eccedenze alimentari 1 magazzino adibito allo smistamento degli indumenti 1 automezzo per raggiungere la farmacia aderente all'iniziativa Volantini informativi per la sensibilizzazione in dotazione dell'associazione Banco Farmaceutico Box dove riporre i farmaci donati 1 magazzino dove riporre i farmaci</p>
Attività 3.4: Sensibilizzazione e informazione sul territorio	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono</p>
AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati	<p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, telefono, pc e stampante, connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p>
Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	<p>CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 1 tensostruttura attrezzata di tavoli e sedie con pc portatile, stampante e connessione ad internet, proiettore e schermo Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p>

SEDE: CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione delle degli interventi	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione</p>
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	

Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative	<p>1 salone attrezzato con 2 tavoli e 10 sedie 4 Pacchi di pennarelli 4 Pacchi di pastelli colorati 4 Album da disegno 1 Scatola di ritagli di giornale 16 Cartoncini 4 rotoli di scotch 4 Paia di forbici da carta 4 Pacchi di colla a freddo 4 pistole di colla a caldo con ricambi Materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 4 set di pennelli di varie dimensioni 4 scatole di colori a tempera 1 giardino in dotazione dell'ente 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 5 Giochi da tavolo 4 Mazzi di carte 4 Puzzle 15 Libri per bambini 4 biciclette 4 pattini 4 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle per vari sport 1 pulmino a 7 posti per gli spostamenti</p>
Attività 1.2 Gruppo di confronto e supporto	<p>1 sala idonea all'attività 1 telefono 1 pc e stampante 5 Block notes 10 penne</p>
Attività 1.3 Supporto medico sanitario	<p>1 pulmino a 7 posti a disposizione della struttura</p>
AZIONE 2: SUPPORTO FORMATIVO ED EDUCATIVO	
Attività 2.1 Analisi preliminare delle competenze	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di programmazione e valutazione Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni.</p>
Attività 2.2 Attività didattiche e formative	<p>20 quaderni (righe e quadretti) per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera 30 penne (blu, rosso, nere) per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera 10 temperamatite per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera 10 matite per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera 10 gomme da cancellare per l'apprendimento della lingua italiana e straniera 10 block notes per l'apprendimento della lingua italiana e straniera 5 dizionari di lingua inglese 2 dizionari di lingua italiana 10 pacchi di pastelli per il supporto scolastico dei minori 10 pacchi di pennarelli utili al supporto scolastico dei minori 4 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività 10 sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività 1 aula studio in dotazione dell'ente adibita allo svolgimento dell'attività di supporto scolastico 5 computer per attività didattiche 5 stampanti per le lezioni di informatica 5 risme di fogli A4 per le stampe 1 aula in dotazione dell'ente dotata di tavoli e sedie per lo svolgimento dell'attività</p>
Attività 2.3 Formazione all'uso di strumenti digitali	<p>1 stanza con attrezzatura informatica disponibile 1 rete wi-fi connessa ad internet 4 computer per le lezioni di informatica 2 stampanti per le lezioni di informatica 3 risme di fogli per le stampe 1 tablet con applicazioni didattiche 2 telefoni con SIM per connessione ad internet</p>

AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sportello d'ascolto	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo
Attività 3.2: Raccolta e distribuzione di beni di base	1 furgone per il carico viveri e per la distribuzione 1 magazzino adibito allo smistamento dei viveri 2 tavoli d'appoggio per i viveri Scatolame vario per confezionare i pacchi 4 scaffali dove riporre le eccedenze alimentari 1 magazzino adibito allo smistamento degli indumenti 1 automezzo per raggiungere la farmacia aderente all'iniziativa Volantini informativi per la sensibilizzazione in dotazione dell'associazione Banco Farmaceutico Box dove riporre i farmaci donati 1 magazzino dove riporre i farmaci
Attività 3.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante
AZIONE 4: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 4.1: Analisi degli interventi realizzati	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)
Attività 4.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. **Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.**

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

FERGOLA ADDOLORATA (P.IVA: 00618070726): con riferimento all'obiettivo specifico "Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 10 donne e 6 minori in accoglienza residenziale, e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 50 nuclei familiari fragili e 75 donne in situazione di violenza e sfruttamento, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione", si propone di fornire a titolo gratuito materiali di scarto (piastrelle e mosaici) utili alla realizzazione dell'AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE, in particolare per l'attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative .

FARMACIA DON ORESTE (CF: 08094760728): con riferimento all'obiettivo specifico "Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 10 donne e 6 minori in accoglienza residenziale, e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 50 nuclei familiari fragili e 75 donne in situazione di violenza e sfruttamento, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione, la farmacia supporta l'AZIONE 3: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE, in particolare le attività 3.2 Unità di strada e 3.3 Raccolta e distribuzione di beni di base, attraverso la fornitura a titolo gratuito di farmaci tramite l'iniziativa del "Banco Farmaceutico" da distribuire alle famiglie in situazione di difficoltà e alle donne vittime di tratta e sfruttamento sessuale incontrate durante l'attività di unità di strada.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Assistenza e nell'area di intervento Donne con minori a carico e donne in difficoltà. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> - presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente 	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. - Misure di prevenzione e protocolli anti -covid19 	4H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante-aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; 	8 H

	<ul style="list-style-type: none"> - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività; 	
Modulo 4: La casa famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle case famiglia dell'ente; - normativa e gestione della struttura; - il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto. 	4H
Modulo 5: Approfondimento dell'area dei minori nell'ambito del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Il mondo interno del bambino - Il passaggio dalla dipendenza all'autonomia - L'attaccamento - Il vissuto psicologico del bambino in affido - La gestione dell'aggressività nella relazione con il minore - La relazione con la famiglia d'origine 	8H
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A VIVERE 2024"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose 	3H
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito MINORI	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito MINORI con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito MINORI 	6H
Modulo 8: La normativa nell'ambito dei minori	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della normativa del territorio sul tema MINORI - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità 	4H
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "PRONTI A VIVERE 2024"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "PRONTI A VIVERE 2024" 	4H

Modulo 10: Il progetto "PRONTI A VIVERE 2024"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4H
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "PRONTI A VIVERE 2024"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; -Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione nell'ambito dei minori 	3H
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - analisi delle particolari situazioni legate al progetto "PRONTI A VIVERE 2024" - racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i minori 	4H
Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A VIVERE 2024"	<ul style="list-style-type: none"> - Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. - Analisi, confronto e proposte. 	3H
Modulo 14: Modulo di approfondimento: i minori stranieri	<ul style="list-style-type: none"> - I minori stranieri non accompagnati - Integrazione dei minori stranieri - La normativa sui minori stranieri 	3H
Modulo 15: Dinamiche pratiche della relazione d'aiuto ed esperienza del volontario	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "PRONTI A VIVERE 2024": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	8H
Modulo 16: Andamento del progetto "PRONTI A VIVERE 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	<p>Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari.</p> <p>Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza</p>	4H

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
VALERIO GIORGIS, nato a Fossano (CN) 07/03/1960 GRGVLR60C07D742Z	Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
ANTONELLA ANDREA STECCARI nata a Trani (BT) 30/11/1985 STCNNL85S70L328H	Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia con mansioni di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione con gli altri operatori residenti in struttura	Modulo 4: La casa famiglia
	Programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; organizzazione di attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato.	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
	Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia, scrittura dei progetti di servizio civile puglia, durante la formazione specifica dei volontari in servizio civile, settore accreditato.	Modulo 16: Andamento del progetto "PRONTI A VIVERE 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
ANTONELLA CIVITA nata a Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNL85B56A6690	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 10: Il progetto "PRONTI A VIVERE 2024"
		Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
		Modulo 15: Dinamiche pratiche della relazione d'aiuto ed esperienza del volontario

	reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare	
LUCIA CAPOGNA nata ad Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285S	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare. Formatrice e relatrice del progetto confido promosso dal forum delle famiglie nazionale in collaborazione con Papa Giovanni e A.I.B.I	Modulo 5: Approfondimento dell'area dei minori nell'ambito del progetto
		Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "PRONTI A VIVERE 2024"
		Modulo 14: Modulo di approfondimento: i minori stranieri
ANTONIO CHIAPPERINO nato ad Andria (BAT) il 25/04/1983 CHPNTN83D25A285V	Laurea Magistrale in psicologia clinica e tutela della salute. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Maturata esperienza nell'ambito dell'educazione e della formazione con minori e adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale. Lavora come insegnante di sostegno presso una scuola statale.	Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A VIVERE 2024"
		Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito MINORI
		Modulo 8: La normativa nell'ambito dei minori
	Pluriennale esperienza nel lavoro in equipe, ha lavorato presso cooperative e centri diurni del territorio. Insegnante di sostegno presso una scuola statale.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A VIVERE 2024"

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente